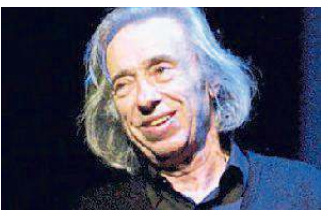




### I TOTO IN ITALIA

II I Toto festeggeranno in tour il 40/o anniversario, nel 2018. Il 40 Trips Around The Sun Tour inizierà a febbraio in Europa, toccando l'Italia per 2 appuntamenti: il 10 al Forum di Assago e il 23 a Casalecchio di Reno.



### PREMIO BINDI, I FINALISTI

II Sono Buva, Roberta Giallo, Antonio Langone, Lorenzo Marsiglia, Mizio, Molla, Andrea Tarquini e Luca Tudisca i finalisti del Premio Bindi 2017 che si contenderanno la vittoria l'8 luglio a S.Margherita Ligure.



### ROVAZZI E MORANDI BOOM

II Fabio Rovazzi con "Volare", che vede protagonista Gianni Morandi, sfonda in tre settimane il muro dei 31 milioni di visualizzazioni, 600mila like e 1 milione di iscritti al canale Youtube.

# Trentino Book Festival, oggi l'anteprima con Hannah Arendt

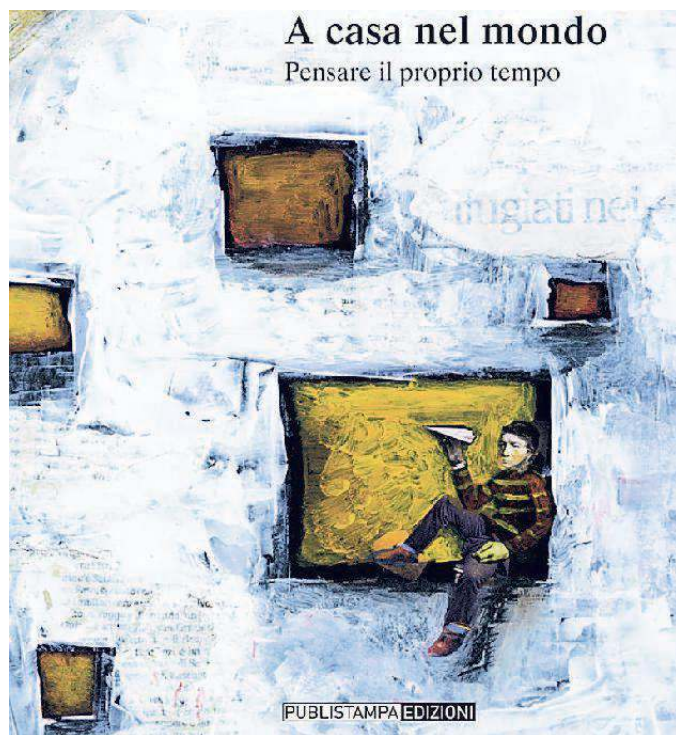
Caldonazzo, si parte col libro di Nadia Beber sulla filosofa L'autrice: «Siamo sommersi da luoghi comuni e banalità»

► CALDONAZZO

L'inaugurazione ufficiale è in programma domani, venerdì, alle 16.30 al Bar Centrale in Piazza Municipio, a Caldonazzo. Ma la settima edizione del Trentino Book Festival - in pochi anni diventato uno dei punti di riferimento delle proposte culturali nelle terre dolomitiche - entra nel vivo già oggi con ben cinque appuntamenti in "anteprima". Tra questi spicca, alle ore 19, alla Casa della Cultura, l'incontro con Nadia Beber che, in dialogo con Carlo Martinelli e in collaborazione con la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, presenta il suo "A Casa nel mondo", un denso volume, fresco di stampa, Publistampa edizioni. "Pensare il proprio tempo" il sottotitolo del libro, un viaggio attorno al pensiero critico di

Hannah Arendt, cui Nadia Beber, trentina, ha dedicato anni di studio appassionato. Nata ad Hannover nel 1906 e morta a New York nel 1975 la filosofa, storica e scrittrice tedesca, naturalizzata statunitense, ha legato il suo nome ad opere fondamentali quali "Le origini del totalitarismo" e soprattutto "La banalità del male", diventato una sorta di sunto del suo pensiero. "Il mio rifarsi a Arendt - dice Nadia Beber, laurea in filosofia e linguaggi della modernità all'Università di Trento - nasce proprio dal fatto che la sua teoria è segnata dai fatti e dal bisogno di aderirvi, proprio perché la molteplicità del reale è irriducibile a qualsiasi schema concettuale astratto. Le sue proposte non sono soluzioni teoriche ma un incentivo al pensiero per comprendere il nostro tempo, un

fare filosofia dunque per chiarire l'esistenza, per utilizzare gli strumenti in nostro possesso per leggere il presente, per sentirci, appunto, a casa nel mondo". In questo senso il lavoro di Nadia Beber - la tesi di laurea rielaborata anche alla luce dell'incerto momento presente, fatto anche di migrazione, ingiustizia, mancato rispetto dell'ambiente, razzismo, guerre - è quanto mai attuale. Per dirla ancora con le sue parole: "Un pensiero critico e un giudizio sono quanto mai importanti in questo momento storico, sia per valutare le nostre azioni ma anche per valutare le risposte che ci vengono propinate dai media, dai nostri rappresentanti politici, il più delle volte miriadi di opzioni evanescenti, letture del mondo strumentalizzate, che non mostrano la complessità del reale, ri-



La copertina del libro di Nadia Beber

sposte a problemi il più delle volte di portata tale da non poter avere soluzioni univoche e semplici. Abbiamo il dovere di conoscere, di informarci, di rigettare gli slogan fine a se stessi, i mantra che stordiscono senza dire nulla. Non dobbiamo fermarci ai luoghi comuni, non dobbiamo stancarci di imparare perché la non conoscenza genera paura e la paura è uno strumento che può essere usato contro di noi, per limitare le libertà democratiche". E in questo appello al pensiero

critico, che percorre tutte le trecento pagine del saggio (impreziosito da una elegante edizione e dalla bella copertina di Adriano Siesser) Nadia Beber è costantemente accompagnata dalla forza di Hannah Arendt, dalla sua capacità di unire riflessione filosofica e politica, vita e pensiero. Merce assai rara oggi. Venendo a domani, va ricordata alle 16.50 conferenza-spettacolo di Massimo Libardi con letture di Layla Betti e musiche del Fisaccordion Ensemble. L'appuntamento è

### IL PERSONAGGIO

#### E domani sul palco c'è Gad Lerner

Domani sono due gli appuntamenti più significativi del Trentino Book Festival. Alle 17.50, sempre nella Magnifica



Corte Trapp, il giornalista Gad Lerner dialogherà con il nostro direttore Alberto Faustini sul tema: "Il nazionalismo in cui ogni altro pensiero affoga", alle 19.20 invece, alla Casa della Cultura, Annibale Salsa dialogherà con Marcella Morandini, Riccardo Giacomelli e Lorenzo Dellai su "Kill Heidi", il libro di Reolon sugli stereotipi della montagna.

parte integrante di "Un libro, una città", il grande referendum sul romanzo da leggere insieme nel 2018 promosso dal Comune di Trento. Nella Magnifica Corte Trapp, la più importante manifestazione trentina dedicata al libro ospita le semifinali di questa sfida tra i quattro titoli fino ad oggi più votati dai lettori: "Le città invisibili" di Calvino, "Il nome della rosa" di Eco, "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa e "Il sergente nella neve" di Rigoni Stern. (s.v.)

# "La via di Schenèr" sospesa tra due mondi

Trento, il romanzo vincitore del "Premio Rigoni Stern" domani approda allo Spazio alpino di Casa Sat

di Elena Baiguera Beltrami  
► TRENTO

"Ogni epoca ha i suoi orizzonti e la gran parte dei viventi si trattiene in essi. Soltanto gli eroi, i grandi intellettuali, gli assetati di spirito o gli affamati di pane possono avere il coraggio di infrangerli. Ai tempi di Marco Polo, di Erasmo da Rotterdam, di Elisabeth Marsh, di Phileas Fogg, di mio nonno Vittorino che andò in Somalia, superare gli orizzonti significava spingersi al di là delle montagne, al di là delle pianure, al di là del mare. Ma al giorno d'oggi? Oggi abbattere l'orizzonte comune non può che significare l'astensione dal movimento a oltranza, scoprire il Borneo non dico dentro di noi, ma in quegli infiniti spazi dimenticati che ci stanno accanto e da cui la vita umana, per effetto della storia, si è ritratta come una marea". Sta tutto racchiuso qui, in questo passaggio del libro "La via di Schenèr" (Marsilio ed.) di Matteo Melchiorre, vincitore del Premio Rigoni Stern (ex equo con un altro testo cardine della letteratura di montagna come "La guerra Verticale" di Diego Leoni) il viaggio di un animo sensibile e curioso, prima ancora che di uno storico, alla scoperta di un sentiero dimenticato lo Schener, un tempo unica e importantissima arteria di collegamento tra le valli del Primiero e la città di Feltre. La presentazione del libro, dal



## Matteo Melchiorre La via di Schenèr

Qui sopra la copertina del libro vincitore del Premio Rigoni Stern

quale la Commissione Cultura e Biblioteca della SAT trae spunto per l'allestimento, in ottobre, di un laboratorio di approfondimento sul sentiero dello Schener aperto alla partecipazione dei giovani, avrà luogo domani venerdì 16 giugno alle 17.30 allo Spazio Alpino di Casa della SAT in via Mancini 57 a Trento. Feltrino 36 anni, ricercatore presso l'Università Ca Foscari di Venezia e degli Studi di Padova,

con all'attivo una decina di testi storici, Melchiorre esordisce nella narrativa nel 2004 con "Requiem per un albero. Resoconto dal Nord Est" e "La banda della Superstrada Fedora-Anzù". Ed è accogliendo il sogno dell'autore, a tratti visione, alternata a reminiscenze infantili, che si entra in punta di piedi nella storia secolare di due comunità: la città di Feltre a valle e gli abitanti del Primiero a monte. Su

quell'orrido impervio e a strapiombo sul torrente Cismon, passano la vita e la morte di mercanti, eserciti, ferraioni, pastori, contrabbandieri e vescovi, tutti rigorosamente a piedi, o a dorso di mulo, personaggi dei quali Melchiorre intesse le vicende, grazie ad una accurata ricerca storica, mai asettica, mai cattedratica o sistemica. Di pagina in pagina andiamo con lui per archivi, a Feltre, a Tonadico, a Ve-

### IL CONCORSO

#### UploadSounds, domenica la finale

L'attesa è terminata, per UploadSounds è giunto il momento delle audizioni finali che si terranno sabato 17 giugno a



partire dalle 14.30 sul palco del Centro Giovanile Via Vintola, in via Vintler 18 a Bolzano. Dodici band finaliste da tutto

l'Euregio daranno prova del loro talento davanti alla giuria degli esperti. A rappresentare il Trentino saranno: Mondo Frownò, Gio. Venale, Candirù, Light Whales, Electric Circus e Yellow Atmospheres.

Massimiliano I d'Asburgo e la Serenissima, dove a farne le spese fu proprio Feltre, devastata, incendiata e rasa al suolo, in un rogo che arse per giorni con fiamme altissime tanto da essere visibili fino a Belluno. E storie di confine con il Primiero Asbugico, il vescovo di Feltre la cui giurisdizione si estendeva fino al Primiero ed il dominio veneziano del feltrino. In mezzo lo Schener con i suoi transiti, di lana, di legno, di ferro, di vino, di olio, e di grano, con la fortezza/castello misteriosa, che in alcuni documenti compare con un disegno, per poi scomparire negli incartamenti giudiziari di accordi mai raggiunti. Il tutto raccontato con il disincanto di chi di punto in bianco mette in discussione se stesso e la sua ricerca, per spogliarsi pubblicamente dalle vesti di storico "tout court" ed infilarsi, calze grosse e scarponi, in un vagabondaggio alla ricerca di un "filo di Arianna" possibile o ipotizzabile, in grado di riconnettere il corso dei pensieri invasi da documenti e tracce storiche, che qualche volta imboccano la via maestra e a volte finiscono in un vicolo cieco. Il linguaggio è fresco, pur nella profondità delle vicende storiche, a tratti perfino accattivante, in quella narrazione in prima persona che crea una sorta di estatica complicità. Uscire dallo schematismo organico dello storico, pur dipanando secoli di storia, è una operazione che richiede raffinatezza intellettuale e che parte dalla ricerca di un rapporto intimo con il lettore, un'alchimia che a Melchiorre riesce con straordinaria naturalezza.